



Il dilemma agita le serate di Salsomaggiore: qualcuna potrebbe aver fatto qualche "ritocchino"  
Il direttore di Novella 2000 commenta: "Il silicone non scandalizza più nessuno"

# Le miss sono rifatte?

I giurati dicono  
che il "sospetto"  
non ha guidato  
il loro giudizio

Patrizia  
Mirigliani  
"Il regolamento  
non lo vieta"

Giulia Seno

SALSOMAGGIORE - A Miss Italia è riemerso un annoso dilemma: ci sono ragazze in gara "rifatte" o è tutta natura? Qualcuna sembra proprio che al ritocchino, soprattutto al seno, non abbia saputo rinunciare, ma il silicone non appare scandalizzare più.

L'intervento estetico è ormai un fenomeno del nostro tempo e il concorso riflette il nostro tempo: è così per Luciano Regolo, direttore di Novella 2000, da tempo osservatore di Miss Italia e anche oggi seduto nella giuria tecnica. "In Sudamerica - aggiunge - addirittura c'è chi si specializza nel costruire una miss sul tavolino del chirurgo". Qui non siamo a quei livelli, anche se "può darsi che qualcuna abbia deciso qualcosa, magari piccoli ritocchini". Regolo però difende con decisione la "propria" miss, rispondendo un po' secco a chi sospetta che abbia un ritocchino proprio la reginetta di Novella 2000 Clau-

dia Andreotti, che è anche Miss Trentino, l'unica in gara con i capelli corti. Claudia tra l'altro è anche Miss Dermogella, pubblicizzata con un'immagine di pulizia intima.

Insomma, il silicone non scandalizza più, ma naturale è meglio. Ne sono convinti anche il giovane regista Fausto Brizzi, il sessuologo Marco Rossi e il "make up artist" Robin, che siedono nella giuria tecnica presieduta da Lucia Bosè. Brizzi e Rossi giurano però che qualche interventino c'è stato tra le miss, soprattutto al seno: "almeno due ragazze", secondo Rossi; "anche quattro" per Brizzi, che dubita anche di un paio di nasi, ma nell'incertezza non si esprime oltre. Secondo i tre giurati, però, l'idea del ritocchino non li ha influenzati in alcun modo: "non è stato certo il dubbio di una bocca rifatta che ha deciso del mio voto - assicura Robin - anche perché se c'è il dubbio vuol dire che quelle labbra possono anche essere natura-

li, no?".

E se venisse eletta una Miss Italia al silicone? Patrizia Mirigliani, figlia del "patron" Enzo, assicura che non si potrebbe fare altro che confermarle la corona: "Non c'è nessun regolamento che vieta una Miss Italia rifatta. Certo, i giurati dovrebbero accorgersene prima, ma se non se ne accorgono, lei è stata eletta e la corona le rimane".

Intanto, dopo l'appello "al voto del Nord perché le miss del Sud ci stanno massacrando", fatto in diretta tv alla prima finale di Miss Italia, la ventiduenne Hellen Scopel, di Feltre (Belluno), ieri si è emozionata nel vincere la fascia di Miss Ragazza Moderna, alla sfilata per l'assegnazione di 19 titoli. E sembra che il Nord si sia "svegliato" anche decidendo di sostenere le proprie miss telefonando per votarle in tv, l'altra sera alla seconda delle finali, a differenza della prima serata quando il televoto giunto soprattutto dal Sud aveva fatto elimina-

re molte miss del settentrione, Hellen compresa. In aumento, le chiamate di martedì (97.500, mentre alla prima finale erano state poco più di 62.000) sono arrivate per il 38% dal Nord, per il 37% dal Sud e per il 25% dal Centro.

Nonostante la sveglia "nordista", le ragazze del Meridione hanno però continuato a vincere le sfide, prime fra tutte le pugliesi: sei in gara nelle due serate e tutte sono passate alla terza finale di stasera. Forse però va bene così, visto che nei decenni solo 7 Miss Italia su 63 sono arrivate dal Sud, contro le 28 del Nord, le 19 del Centro e le 9 delle isole. E che solo due ragazze si sono conquistate un doppio titolo oggi all'assegnazione e sono entrambe del Nord: la diciannovenne Elisa Silvestrin di Mestre, diventata Miss Cinema 2006 e Miss Diva&Donna; e la trentina Claudia Andreotti che vive a Pergine Valsugana, 19 anni anche lei, eletta Miss Dermogella e Miss Novella 2000.